

Biografia di Carlo Casini



Nato a Firenze nel 1935, nel seno di una famiglia numerosa (è l'ottavo di nove figli), semplice, molto unita e profondamente religiosa. Sua madre, casalinga, si chiamava Marina e il padre, manovale delle ferrovie, si chiamava Fiorentino. Ha imparato fin da piccolo che cosa significa accogliere e amare l'altro, anche in situazioni di estrema difficoltà. Il primo luglio 1938 (Carlo Casini aveva 3 anni e mezzo) la morte del padre per un infortunio sul lavoro; la morte di una sorella (Anna, di sette anni); la morte di un fratellino di pochi mesi. Ha detto Carlo Casini in un'intervista: «La mia famiglia di origine è stata eccezionale. Il nome di Dio che mi ha fatto conoscere è Provvidenza. Colui che provvede, per cui non ci si deve preoccupare del futuro». E i fatti lo hanno dimostrato, perché nonostante la miseria, povertà, fame, malattie anche gravi, la casa colpita dalle granate dei tedeschi, Carlo e i tre fratelli maschi hanno potuto studiare e laurearsi brillantemente e le sorelle trovare un impiego.

Sin dagli anni dell'adolescenza della prima gioventù, si è impegnato attivamente nella vita della parrocchia e nell'attività dell'Azione Cattolica. Dal 1958 al 1964 è stato Presidente diocesano e Consigliere nazionale della Gioventù italiana di Azione cattolica. Era un giovane generoso, attento agli altri, capace di sacrificio e un grande amore per la montagna, le cime, le vette, i prati, la neve, i ghiacciai. Risalgono a quell'epoca, per esempio, i campi scuola al Cimone, al Pian degli Ontani a cui partecipava anche come educatore responsabile dei ragazzi più giovani. Tra le attività che ha

svolto negli anni giovanili troviamo anche il teatro, le gite in bicicletta, le partite di calcio. Appassionato dei romanzi di Salgari e di Verne.

Tra gli altri Autori che hanno inciso nella sua formazione: Michael Quoist, Thomas Merton, Carlo Gnocchi, Chesterton, Bruce Marshall, Pollien, Sertillange.

Agli studi di diritto – va ricordato che uno dei suoi più grandi maestri è stato Giorgio La Pira – e alla laurea in giurisprudenza sono seguite: la magistratura, la chiarezza sulla vocazione matrimoniale e l'incontro con Maria Nitti che diventerà sua moglie. Cresceva il suo impegno, sempre condiviso con la moglie, sul terreno sociale che – compatibilmente con la professione di magistrato – lo vide impegnato anche nel referendum per abrogare la legge sul divorzio.

Nel 1974 gli venne conferita, dal Ministero della Giustizia, la Medaglia d'argento al merito della redenzione sociale per l'assistenza ai detenuti e alle loro famiglie.

In quegli anni avvenne l'incontro - nell'esercizio della sua professione di magistrato - con il tragico tema dell'aborto. Siamo nella Firenze della metà degli anni 70. E così per Carlo Casini, c'è stata come l'inizio di una "chiamata": dall'attenzione per l'uomo visibile e concretamente incontrato nelle aule del Palazzo di Giustizia e nelle carceri, all'attenzione per l'uomo "invisibile" ma realmente concreto nel grembo di sua madre e minacciato dal più totale occultamento: quello che ne nega l'esistenza o la piena umanità.

Di qui il suo totale e generosissimo impegno nel Movimento per la Vita che ha guidato per 35 anni (dal 1990 al 2015) con grande saggezza, coerenza, dedizione, benevolenza verso tutti e di cui è stato dal 2015 Presidente onorario.

Di qui l'impegno per l'iniziativa dei cittadini europeo "Uno di noi" che rappresentasse la voce dei popoli europei a difesa di chi non ha voce, dei più poveri tra i poveri, e che ha visto la sottoscrizione di quasi 2 milioni di cittadini del 28 Paesi dell'UE.

Di qui la creazione della Federazione Europea One of us, di tutti i Movimenti per la Vita Europei, di cui è stato il primo Presidente e successivamente Presidente onorario. Egli è sempre stato convinto del carattere internazionale dell'impegno per la vita nascente. Insignito del premio "Servant Leader 2011" a St. Louis negli Stati Uniti, nel discorso pronunciato in quell'occasione si legge:

"La cultura della vita ha una sola, ma solidissima motivazione: ogni essere umano è – appunto – "Uno di noi". In questa visione "planetaria ed epocale", per quanto mi riguarda, lavorerò molto per costruire una alleanza solida, strategica ed operativa tra i movimenti pro-life nel mondo. La seconda mia convinzione è che l'assedio realizzato attorno a noi dalla "cultura della morte", può essere spezzato prima che con la forza delle parole, dalla forza invincibile dell'amore. Alle parole si può replicare con la menzogna e con la censura, ma alla testimonianza dell'amore che diviene solidarietà concreta e che salva la vita dei piccoli insieme al coraggio, alla giovinezza, alla gioia delle loro madri non si può replicare."

Di qui l'impegno per la costruzione di un impegno condiviso nel mondo cattolico attorno al tema centrale – quello dell'accoglienza della vita nascente – per la costruzione della civiltà della verità e dell'amore. E' stato membro del direttivo di "Scienza e Vita", del direttivo del Forum delle associazioni familiari, del Forum delle associazioni e movimenti di ispirazione cristiana operanti nel

campo socio-sanitario, tre associazioni che ha contribuito a fondare. Già membro del Comitato Nazionale di Bioetica e dell'European Group on Ethics, è stato membro della Pontificia Accademia per la vita.

Di qui l'istanza di una presenza pubblica sui grandi temi dove il valore dell'uomo è in discussione. Di qui, nel 1979, la scesa in campo nella politica affinché nelle leggi si riconosca sempre che ogni essere umano è sempre umano.

Carlo Casini ha sempre testimoniato la verità sull'uomo e si è speso per difendere gli esseri umani, ogni essere umano sin dal concepimento, cercando di fare il massimo e il meglio possibile, con sincerità e con realismo, nei meandri sempre contorti dell'azione politica. Un impegno politico nel terreno italiano, come Deputato alla Camera dal 1979 al 1994 e in quello europeo, come parlamentare europeo dal 1984 al 2014 (con una interruzione dal 1999 al 2006 durante la quale è tornato alla sua professione di magistrato). All'interno del Parlamento Europeo è stato Presidente della Commissione per i diritti dei cittadini, della Commissione giuridica e della Commissione affari costituzionali e membro della Delegazione all'Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE e membro sostituto della Delegazione interparlamentare UE – Cina. Il lavoro politico è stato condotto con una duplice ferma convinzione: 1) la questione della vita non è “una” delle questioni, ma “la” questione fondamentale, quella centrale, quella da cui deriva tutto il resto; 2) la questione della vita è, nonostante diverse apparenze, terreno di unità.

Il suo impegno, però, non si può ridurre alla sola azione pratica. Egli è stato sempre ben consapevole, e lo diceva spesso, dell'importanza della riflessione, la ricerca, la diffusione delle idee. Insomma, l'azione profonda ed estesa nel campo della cultura. Sono numerosissime le sue pubblicazioni, sia libri che articoli su riviste accademiche. Sono ancora di più gli articoli pubblicati sugli organi di stampa. Veramente innumerevoli le conferenze, relazioni in convegni, meeting e interventi nella radio e la televisione.

In tutto questo lavoro frenetico, egli ha saputo mantenere sempre lo sguardo focalizzato sullo scopo vocazionale della sua vita: la vita. E ha voluto e saputo lasciarsi illuminare sempre, in modo consapevole e convinto, dalla luce del Vangelo e del Magistero della Chiesa cattolica.

Non solamente studiando e diffondendo i documenti del Magistero sulle questioni etiche relative alla vita umana. Egli ha voluto anche mantenersi in stretto contatto con i pastori, soprattutto della Chiesa italiana, con l'intenzione umile e sincera di discernere sulle opzioni e le azioni più opportune e convenienti, in situazioni complesse da molti punti di vista.

È importante sottolineare che il suo impegno senza soste e senza risparmio per la vita non ha mai impedito che la sua partecipazione alla vita familiare fosse significativa, premurosa e tenera, mai adombrata dal peso delle responsabilità legate al suo lavoro. Inoltre è sempre stato sostenuto da una grande e intensa forza interiore. Forza che ha saputo comunicare e trasmettere in famiglia e che ha cementato i legami affettivi sia coniugali che familiari.

Tra le figure che hanno accompagnato e sostenuto l'autentica vocazione per la vita di Carlo Casini ci sono San Giovanni Paolo II, Santa Madre Teresa di Calcutta, Chiara Lubich, Jerome Lejeune.

Ecco due brevi lettere a lui indirizzate da madre Teresa di Calcutta:

*“Caro Carlo Casini,
vivissime grazie per la Vostra gentile lettera, per il Vostro affetto e per le Vostre preghiere. Le mie
preghiere sono con Voi. Riconosciamo che Dio vi adopera come Suo strumento per risvegliare nel
cuore della gente un profondo rispetto per chiunque, come figlio di Dio”
(Madre Teresa, biglietto scritto in inglese. Senza data; sulla busta il timbro reca l’anno 1996)*

*“Caro Signor Carlo Casini,
La ringrazio per la Sua gentile lettera e per il lavoro che Lei sta facendo per la gloria di Dio e per
il bene del bambino nato e non nato, dono di Dio. Sia certo che i “Movimenti per la Vita” sono
frutto della preghiera delle famiglie. Tentiamo, tutti, di portare le famiglie a Gesù nel Santo
Sacramento ed anche la Madonna nelle famiglie attraverso il Rosario, perché le famiglie che
pregano insieme resteranno sempre unite.
Conservi la gioia di amare Gesù e Maria e condivida questa gioia con tutti quelli che incontra.
Dio la Benedica”
(Madre Teresa, lettera scritta in inglese, 22 novembre 1989).*

Nell’ultimo tragitto della sua esistenza Carlo Casini ha affrontato la prova di una lunga e difficile sofferenza, accolta sempre cristianamente ed offerta per la Chiesa e per la causa della Vita, come egli ha potuto ripetere finché ha avuto voce. Fino all’ultimo istante, insieme alla sua famiglia che amorevolmente gli è stata accanto, attraverso la sua accettazione della croce e con lo sguardo costante su Gesù nell’Eucarestia, ha testimoniato in questo mondo il Vangelo della Vita.

Il 6 Aprile 2014 Papa Francesco in apertura dell’udienza al MPV Italiano lo salutò così:

*Saluto l’Onorevole Carlo Casini e lo ringrazio per le sue parole, ma soprattutto gli esprimo
riconoscenza per tutto il lavoro che ha fatto in tanti anni nel Movimento per la Vita. Gli auguro che
quando il Signore lo chiamerà siano i bambini ad aprirgli la porta lassù!*